

eRIVISTA MILITARE **uropea**

Gennaio-Febbraio 1987

Spedizione in abbonamento postale gr. IV-70%

L. 5.000



**LA PITTURA
DI STORIA
NELLA FRANCIA
DELL' OTTOCENTO**

RIVISTA MILITARE EUROPEA

**IL SOLDATO NELL'ARTE
EUROPEA
DEI SECOLI XVIII E XIX**

a cura di Pier Marco De Santi



LA PITTURA DI STORIA NELLA FRANCIA DELL'OTTOCENTO

Gli avvenimenti storici della Francia, specie nella prima metà dell'Ottocento e in maniera esclusiva durante il periodo napoleonico, investono a tal punto gli interessi delle arti figurative che è praticamente impossibile seguirne qui tutte le sfaccettature, se non attraverso la proposta dei dipinti che hanno fatto scuola.

Il periodo di massimo fulgore della pittura di storia in Francia è, ovviamente, legato ai fasti e alle vicende napoleoniche e a quegli artisti che, al servizio di Napoleone, furono in grado di trascendere i singoli aneddoti delle sue gesta, fino a trovare il giusto equilibrio in opere a forte rischio di adulazione o di banale enfasi. David, Gros, Girodet, Gérard, Ingres, Géricault dipinsero autentici capolavori, esprimendo le naturali caratteristiche e predisposizioni del proprio fare artistico.

Oltre ai grandi quadri celebrativi dell'epopea napoleonica, in una costante ricerca di effetti grandiosi ed epici (ricordiamo, tra tutti, la celebre *Incoronazione*), la grandezza di Jacques-Louis David appare nei ritratti, compresi quelli di Napoleone. Qui l'artista si rivela meno retorico ed autenticamente dotato di una straordinaria capacità di introspezione psicologica. Tanto nella idealizzazione romantica del giovane eroe (*Napoleone varca le Alpi*, 1800) quanto nel ritratto di «vita quotidiana» (*Napoleone nel suo studio*, 1810), David non ricerca la somiglianza nell'esattezza dei tratti, ma dipinge ciò che anima la fisionomia di un carattere.

Jean-Antoine Gros, il migliore tra gli allievi di David, trova la sua vena più alta nel rappresentare scene di battaglia, due delle quali (*Murat alla battaglia di Aboukir*, 1801; *Il campo di battaglia di Eylau*, 1808) hanno posto le premesse di un profondo rinnovamento della pittura francese ed europea, tanto che Delacroix scrisse: «Gros ha sollevato i soggetti attuali fino all'ideale, dipingendo le passioni del nostro tempo senza cadere nel meschino e nel triviale».

Di tutt'altro genere sono i quadri «napoleonici» di François Gérard, Anne-Louis Girodet e Jean-Dominique Ingres. Napoleone, come appassionato ammiratore delle visioni preromantiche e delle fantasie notturne dei *Canti di Ossian*, commissionò a Gérard e Girodet (anch'essi allievi di David) due quadri di soggetto ossianico per il *Salon doré* di Malmaison, sua residenza di campagna. Gérard eseguì il quadro *Ossian* (1801) in un severo gusto neoclassico, realizzando atmosfere gelide e fantasmagoriche, di angoscia appassionata. Anche Girodet, nella sua *Apoteosi degli Eroi francesi morti per la patria durante la guerra della libertà* (1802) fa sfoggio di non comuni capacità inventive in un dipinto tra i più complessi dell'epoca, nel quale reale e fantastico si intrecciano in rarefatte trasparenze decorative. A queste tele si rifà esplicitamente *Il sogno di Ossian* (1813) realizzato da Ingres per la camera da letto di Napoleone nel Palazzo del Quirinale. Immagini stupende in perfetto equilibrio tra soggetto romantico e atmosfere eroiche, fanno di questa tela un vibrante impianto lirico ed una pietra miliare della pittura europea del primo Ottocento.

Oltre che di Delacroix, Gros è stato il maestro ideale di Théodore Géricault la cui pittura, densa di suggestioni romantiche, incrina le tradizionali forbitezze neoclassiche. Anche nelle opere di Géricault di soggetto militare alla composizione classica si accompagna un uso della mate-

ria pittorica veemente e pastoso. Costante è in Géricault il tema dell'energia simboleggiata dal cavallo e spesso dal cavaliere in atto di battaglia: un soggetto nel quale l'artista elimina qualunque decorativismo per approdare ad una evidenza plastica di forte realismo. Quel realismo che è proprio di Eugène Delacroix, il grande maestro dell'età romantica, e che si respira in *La Libertà che guida il popolo* (1831), un capolavoro di sincera partecipazione nel quale, per la prima volta, le aspirazioni politiche si fondono con le passioni rivoluzionarie.

Fig. 17

Nella seconda metà dell'Ottocento, il periodo aureo della pittura impressionista, la pittura di storia e il quadro di vita militare, oltre che rientrare in un genere non particolarmente «di moda» non raggiungono quasi mai vertici di elevata artisticità. Ci limitiamo, perciò, a segnalare soltanto l'incisivo *Ritratto di un ufficiale di marina* (1845) di Jean-François Millet

Figg. 18-19

e il *Suonatore di piffero* (1866) di Edouard Manet. Il primo è un esempio rilevante di ritratto realistico, dalla figura modellata con un vigoroso plasticismo ed accentuati effetti coloristici. Il secondo, nella semplicità del disegno e nella essenzialità dello spazio, è un evidente approfondimento della pittura spagnola, il cui ambiente è l'aria, come in Velázquez. In ultimo, con un balzo che ci porta alla fine del secolo, concludiamo questo sintetico campionario con il pregevole quadro di Pierre Bonnard, *L'esercizio* (1890). Si tratta di un bozzetto di ambiente militare, rappresentato nella semplice quotidianità ed espresso in un linguaggio pittorico, la cui unità di forma e colore si esprime attraverso la luce che attenua la nitidezza dei contorni e fa vibrare i colori in una preziosa modulazione di toni. Questo quadro in stile *nabis* rievoca, in tratti essenziali, una *fin de siècle* la cui pittura ormai appare inesorabilmente proiettata verso le rarefazioni astratte delle avanguardie.

Fig. 21

HISTORICAL PAINTING IN 19TH CENTURY FRANCE

The historical events that concerned France affected so much the figurative arts, especially in the first half of the 19th century — and in an exclusive way during the Napoleonic period — that here it is possible to examine all their facets only through the paintings which are considered representatives of new schools.

The most refulgent period of the historical painting in France was obviously linked to the Napoleonic events and splendours and to the artists, at Napoleon's service, who were capable of transcending his merely anedoctical deeds, finding the proper equilibrium in works that risked adulation or banal emphasis. David, Gros, Girodet, Gérard, Ingres, Géricault painted true masterpieces, expressing the natural character and predisposition of their art.

Besides the large paintings celebrating the Napoleonic epic, in constant quest of grandiose and heroic effects (the famous «*Coronation*» is a good example), Jacques-Louis David's greatness is evidenced by his portraits, including those of Napoleon. Here the artist appears less rhetoric and really endowed with exceptional capabilities of psychological introspection. Both in the romantic idealization of the young hero (*Napoleon Crossing the Alps*, 1800) and in the portrayals of «everyday life» (*Napoleon in His Study*, 1810), David does not seek likeness in the precision of features, but paints all that animates the physiognomy of a character.

Jean-Antoine Gros, the best of David's pupils, finds his highest inspiration in the representation of battle scenes, two of which (*Marat at the Battle of Aboukir*, 1801; *The Battlefield of Eylau*, 1808) set the premises for a deep renewal within the French and European painting so that Delacroix could write: «Gros has raised today's subjects to the ideal, painting the passions of our times without lapsing into narrow-mindedness and vulgarity».

The «Napoleonic» pictures by François Gérard, Anne-Louis Girodet and Jean-Dominique Ingres are of a totally different kind. Napoleon, an ardent admirer of the pre-romantic visions and the nocturnal fantasies of the *Ossian's Songs*, commissioned Gérard and Girodet (also pupils of David) two paintings with Ossianic themes for the *Salon Doré* of the Malmaison, his country residence. Gerard painted the picture *Ossian* (1801) in severe neoclassic style, realizing icy and phantasmagoric atmospheres, full of passionate anguish. Also Girodet, in his «*Apotheosis of the French Heroes Perished for Their Country During the War for Liberty*» (1802), displays uncommon inventive qualities in one of the most complex paintings of that epoch, in which reality and imagination merge in rarefied decorative transparencies. *Ossian's Dream* (1813) done by Ingres for Napoleon's bedroom at the Quirinale Palace explicitly refers to these pictures. Marvelous figures, perfectly balanced between romantic themes and heroic atmospheres, make this picture a vibrant lyric composition and a milestone in the European painting of the early nineteenth century.

Besides teaching Delacroix, Gros was the ideal teacher of Théodore Géricault whose painting, filled with romantic suggestions, affects the traditional neo-classic neatness. Also in his paintings of military subjects,

Fig. 17

Géricault accompanies the classic composition with a vehement and plastic use of the pictorial matter. In Géricault the constant theme of energy is symbolized by the horse and often by the horseman in a battling attitude: a subject in which the artist does away with all kinds of decorative-ness to achieve a plastic relief of strong realism. A realism typical of Eugène Delacroix, the great master of the Romantic era, which permeates the picture «*Liberty Leading the People*» (1831), a masterpiece of sincere participation where, for the first time, the political aspirations blend with the revolutionary passions.

Figs. 18-19

In the late 19th century, the golden age of Impressionist painting, the depiction of history and military life, besides being part of a not particularly «fashionable» genre, almost never achieves the peaks of high artistry. Therefore, we shall just mention the incisive «*Portrait of a Navy Officer*» (1845) by Jean-François Millet and «*The Pipe Player*» (1866) by Edouard Manet. The first is an outstanding example of realistic portrait, in which the figure is shaped with vigorous plasticity and remarkable colourful effects. The second, for the simplicity of the drawing and the essentiality of space, is an evident search into Spanish painting, whose ambient is air, as in Velázquez. Lastly, with a leap forward that takes us to the end of the century, we close this synthetic list with a valuable picture by Pierre Bonnard, «*The Exercise*» (1890).

Fig. 21

It is a sketch of military life, represented in its simple everyday reality and expressed in a pictorial language whose unity of form and colour are expressed through a light that attenuates the neatness of the contours and makes the colours vibrate in a precious modulation of tones. The picture, in the *Nabis* style, recalls, in essential lines, a *fin de siècle* in which painting appears inesorably projected towards the abstract refraction of the avant-gardes.



1

Fig. 1. Jacques-Louis David: *Napoleone varca le Alpi* (1800, cm. 271 × 232)

Fig. 2. Jacques-Louis David: *Napoleone nel suo studio* (1810, cm. 203 × 125)

Fig. 3. Jacques-Louis David: *Giuramento dell'Armata fatto dall'Imperatore dopo la distribuzione delle aquile nello Champ de Mars, a Parigi il 5 dicembre 1801 particolare* (1810 cm. 610 × 971)





ID. F.

1810.



4



5





7

Fig. 4. Jacques-Louis David: *Napoleone incorona l'Imperatrice Giuseppina* (1805-1807, cm. 610 × 931)

Fig. 5. Jean-Antoine Gros: *Il campo di battaglia di Eylau* (1808)

Fig. 6. Jean-Antoine Gros: *Carica di Cavalleria guidata dal Generale Murat alla battaglia di Aboukir, particolare* (1806, cm. 578 × 968)

Fig. 7. Jean-Antoine Gros: *La capitolazione di Madrid, particolare* (1810, cm. 361 × 500)

Fig. 8. Guillaume-François Colson: *Entrata di Napoleone in Alessandria il 3 luglio 1798, particolare* (1812, cm. 365 × 500)





Fig. 9. François Gérard: *Ossian* (1801, cm. 180 × 198)

9



Fig. 10. Anne-Louis Girodet: *L'apoteosi degli Eroi francesi morti per la patria durante la guerra della libertà* (1802, cm. 192 × 182)

Fig. 11. Jean-Dominique Ingres: *Il sogno di Ossian* (1813, cm. 348 × 275)

10





12

Fig. 12. Théodore Géricault: *Ufficiale dei Cacciatori a cavallo durante la carica* (1812, cm. 53 x 40)



13

Fig. 13. Théodore Géricault: *Ufficiale dei Cacciatori a cavallo durante la carica* (cm. 51 x 40)



Fig. 14. Théodore Géricault: *Trombettiere degli Ussari* (1813, cm. 46 × 38)

Fig. 15. Théodore Géricault: *Corazziere ferito seduto su un poggio* (1814)



15



Fig. 16. Théodore Géricault: *Soldati feriti nella ritirata dalla Russia*

16

19



17



18

Fig. 17. Eugène Delacroix: *La libertà che guida il popolo* (1831)

Fig. 18. Jean-François Millet: *Ritratto di un ufficiale di marina* (1845)

Fig. 19. Edouard Manet: *Suonatore di piffero* (1866)





20

Fig. 20. Edouard Manet: *Esecuzione dell'Imperatore Massimiliano* (1867)

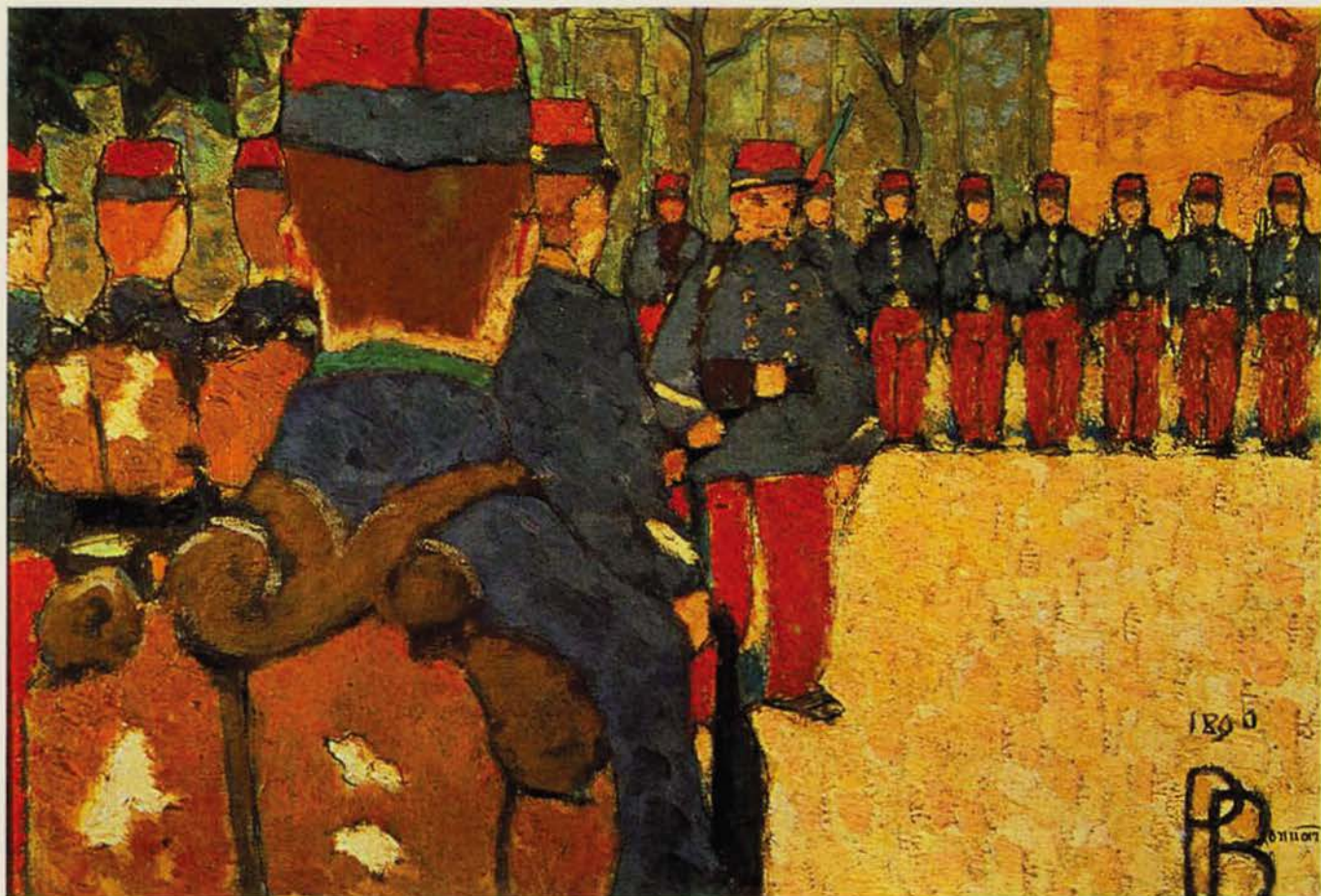


Fig. 21. Pierre Bonnard: *L'esercizio* (1890)

ETAT DES OFFICIERS DE S. M. LE ROI DE SARDAIGNE



GARDES
Création 1659
Colonel

SAVOIE
Création 1690
Lieutenant Colonel

MONTFERRAT
Création 1691
Major & Brigade

PIEMONTE
Création 1694
Major Commandant

SALUCES
Création 1672
Capitaine des Grenadiers

AOUSTE
Création 1690
Capitaine Major

Corps Réal d'Artillerie
Création 1693
Capitaine

St. ALLEMAND
Création 1697
Capitaine Lieutenant



LEGION
Création 1774

CAMPEMENTS
Création 1774

ARTILLERIE
Création 1774

INVALIDES
Création 1695

Corps Réal d'Ingénieurs
Création 1695

Compagnie FRANCHE
Création 1785

GENEVOIS
Création 1715

MAURIENNE
Création 1715

IVREE
Création 1715



GARDES du CORPS
Création 1669
Capitaine

Dragons du ROI
Création 1690
Colonel

CAVALERIE LEGERE
Création 1691
Lieutenant Colonel

Dragons de PIEMONTE
Création 1691
Major

PIEMONTE ROYAL
Création 1691
Capitaine

SAVOIE
Création 1699
Capitaine

Dragons de SARDAIGNE
Création 1725
Lieutenant Colonel



GENERAL

LIEUTENANT General

MAJOR General

BRIGADIER

GOVERNEUR
Préfecture

COMMANDANT de Fort
Création

GARDE
Création

SUIVANT LE NOUVEL ETABLISSEMENT ET UNIFORMES



MARINE Création 1791 Lieutenant	CHABLAIS Création 1792 Lieutenant	COURTEN Suite de la Courten Création 1796 Capitaine	TSCHARNER Création 1793 Sous-lieutenant	REINE Création 1794 Major	GRISONS Création 1792 Major	SARDAIGNE Création 1794 Aide de camp	FREGATE Création 1799
---------------------------------------	---	--	---	---------------------------------	-----------------------------------	--	--------------------------



TURIN Création 1791	NICE Création 1792	MONDOVÌ Création 1792	VERCELLI Création 1792	AST Création 1792	PICNEROL Création 1792	CASAL Création 1792	NOVARE Création 1792	TORTONE Création 1792
------------------------	-----------------------	--------------------------	---------------------------	----------------------	---------------------------	------------------------	-------------------------	--------------------------



de la REINE Création 1792 Major	Dir de CHABLAIS Création 1794 Aide Major	AOSTE Création 1794 Lieutenant	Dir de la LEGION Création 1794 Sous-lieutenant	CAMPMENT Création 1794 Aide de camp	Dir de la CHASSE Création 1796	OFFICIER Militaire
---------------------------------------	--	--------------------------------------	--	---	-----------------------------------	-----------------------



PIED Création 1792	OFFICIER Création 1792 Aide de camp	OFFICIER Création 1792 Aide de camp	ADJUDANT Création 1792	GARDE SUISSE Création 1792	INGENIEUR Création 1792 Topographe	GARDE URBAINE Création 1792
-----------------------	---	---	---------------------------	-------------------------------	--	--------------------------------



Antonio Maria Stagnon

incisore di corte

Antonio Maria Stagnon (in alcuni testi Stagnone) nacque in Mondelli, frazione del Comune di Prequarnero in Valle Anzasca (Novara), il 2 luglio 1751 da Pietro Antonio e da Giovanna Dalla Longa e ne fu l'unico figlio.

Il padre, nativo anch'egli di Mondelli e la cui famiglia si farebbe remontare sino al 1435, si era trasferito a Milano da dove però, verso il 1735, passò a Torino e qui aprì una bottega di lavori d'incisione e di sfragistica commissionatigli da privati prima e poi anche da pubblici uffici e dalla stessa corte dei Savoia.

Antonio Maria, dopo un periodo di apprendistato nella stessa bottega del padre, fu da questi inviato a Parigi per qui perfezionarsi, poi alla fine del 1772 tornò a Torino ed il padre gli cedette la bottega ritirandosi a Mondelli.

Come incisore lo Stagnon trattò molti soggetti quali l'araldica, la geografia, i fregi, i costumi e le uniformi. Con regia patente del 4 aprile 1774 ottenne il titolo di «graveur des sceaux» (incisore di sigilli).

Nonostante la notevole atti-

vità lavorativa, gli affari non gli andarono molto bene anche perché doveva mantenere una famiglia alquanto numerosa: si era sposato, infatti, due volte, la prima con Marianna Ferroni e la seconda con Teresa Antonino.

Tra le sue opere principali vanno ricordati: un'immagine di Clotilde di Francia, regina di Sardegna, sposata a Carlo Emanuele IV nel 1775, incisione che lo Stagnon firma «M.A. Stagnon de Travellone», parecchi ex-libris, due tavole di soggetti mitologici ma soprattutto il già citato «État général des uniformes des troupes de S.M. le Roi de Sardaigne», composto di 88 tavole colorate e pubblicate a Torino il 15 settembre 1789.

Questa pubblicazione, pur non avendo un gran pregio artistico, è la più completa e dettagliata per quanto concerne le uniformi dell'Esercito del Regno di Sardegna di quell'epoca.

Altri lavori dello Stagnon da ricordare sono: una «Recueil général des modes d'habillements des femmes des Etats de S.M. le Roi de Sardaigne», il cui anno di stampa si presume sia

stato il 1780 e che consiste in 43 tavole a colori, nonché una «Dichiarazione di riconoscenza», cioè una specie di brevetto d'onore per la Milizia Volontaria di Torino, pubblicata nel 1796. Le Milizie Volontarie erano state costituite in Piemonte il 26 aprile 1793 per combattere i Francesi e poi vennero sciolte l'11 maggio 1796. Si distinse in modo particolare la Milizia di Torino che, in quel periodo alquanto travagliato, provvide a tutti i servizi militari della città ed ebbe il titolo di «Corpo Reale»: fu sciolta il 27 giugno 1796 ma i suoi componenti ebbero la facoltà di vestire l'uniforme.

Antonio Maria Stagnon morì a Torino nel 1805 e la sua attività fu continuata dal figlio Giuseppe nato a Torino il 13 dicembre 1777.

Il predetto è autore, tra l'altro, della raccolta «Uniformi delle truppe di S.S.R.M. eseguite da Giuseppe Stagnon incisore de regi sigilli» di S.A.S. il principe di Carignano, edita a Torino nel 1821 e formata da 90 tavole colorate.

(disegno in 2ª/3ª di copertina)

RIVISTA MILITARE EUROPEA

Direttore responsabile
Pier Giorgio Franzosi

Impaginazione e fotolito
Studio Lodoli, Roma

Stampa
Tipografia Regionale, Roma

© 1987 Rivista Militare Europea



Condizioni di cessione per il 1987:

- Un fascicolo: Lit. 5.000
- Un fascicolo arretrato: Lit. 10.000
- Abbonamento Italia: Lit. 28.000
- Estero Lit. 36.000.

I residenti all'estero possono versare l'importo tramite assegno bancario o vaglia internazionale.

Rivista Militare Europea
Casella postale 462
00100 Roma S. Silvestro